

# il *di* Giornale di Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)  
Numero 170 - Estate 2023 - [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)





## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

### Festivo

**Ore 18.00 (sabato o vigilia)**  
**8.00**  
**9.00 (al Barco)**  
**10.30**  
**18.00**



### Feriale

Lunedì 8.30  
 Martedì 8.30  
 Mercoledì 8.30  
*(alla Zucchella da maggio a settembre)*  
 Giovedì 8.30  
*(al Camposanto alle 20.00 da giugno ad agosto)*  
 Venerdì 8.30  
*(alle 20.00 al Trepolo da giugno ad agosto)*

## La copertina

La copertina e la retrocopertina di questo numero estivo sono dedicate ai restauri in corso. Per ora avere l'immagine completa è impossibile. L'altare della Madonna del Rosario deve essere completato con l'arrivo della tela, che sorprenderà tutti per la visione totalmente nuova che ne avremo. Quel che vediamo del restauro della soasa è già comunque un buon anticipo di come sarà l'intero di questo altare della chiesa.

La Pala e la soasa dell'Altare maggiore sono nascoste da un bel paramento, perché i lavori si stanno concludendo e per ora ci è concesso di intravedere più o meno niente. Sentiamo l'odore dei materiali utilizzati, scopriamo che tutto acquista in definizione e profondità, ma anche qui dobbiamo attendere il momento in cui verrà smontato il ponteggio.

Il terzo altare, quello del Santissimo, ha riservato positive sorprese. Un restauro precedente con porpora (detta anche orone) nel tempo aveva offuscato alla grande la foglia d'oro originale. Ora nelle parti basse qualcosa si intravede, ma sarà uno splendore quando tutto verrà riportato all'effetto che dovrebbero aver visto i bornatesi dopo il dono della doratura offerta dalla nobile Olimpia Bornati.

## Sommario

|  |        |
|--|--------|
| La copertina                                     | pag. 2 |
| <b>Comunità in cammino</b>                       |        |
| Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date | 3      |
| <b>I restauri degli Altari</b>                   |        |
| L'arte parla di Dio e porta a Dio                | 4      |
| <b>Il Papa in Ungheria</b>                       |        |
| Per costruire pace e fraternità                  | 6      |
| Le diocesi di Brescia e Bergamo a Roma           | 8      |
| Festa dei Santi Pietro e Paolo                   | 9      |
| <b>Basta parole d'odio</b>                       |        |
| Abbattiamo le parole infiammant                  | 10     |
| <b>Parole per pensare</b>                        |        |
| Parlare con autorità                             | 11     |
| <b>Problemi etici</b>                            |        |
| La maternità surrogata                           | 12     |
| Conoscere l'Ordine francescano secolare          | 12     |
| <b>Visto in TV2000</b>                           |        |
| Giancarlo Sardini                                | 13     |
| <b>Grest 2023</b>                                |        |
| Tu x tutti                                       | 14     |
| Radio Bornato nel mondo                          | 15     |
| <b>OPP</b>                                       |        |
| Facciamo catechismo ai genitori?                 | 16     |
| <b>CUP</b>                                       |        |
| Famiglia, Liturgia, Caritas                      | 17     |
| Tornati dall'Ecuador                             | 17     |
| Fotoalbum  | 18     |
| Calendario pastorale                             | 20     |
| Rendiconto e Offerte                             | 21     |
| Dal CPAE   | 22     |
| Defunti e anagrafe parrocchiale                  | 23     |

IN INTERNET LA TUA PARROCCHIA  
 E LE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE

[www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)  
[www.up-parrocchiedicazzago.it](http://www.up-parrocchiedicazzago.it)

**I**l prossimo bollettino sarà consegnato nelle famiglie nella seconda metà di settembre.

E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)  
 Sito: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)

## RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea 030 72 52 27  
 Don Vittorino 030 77 59 818  
 Diac. Bruno Verzeletti 338 92 09 590



# Il coraggio di Dio

**A**nche se è sabato sera e si festeggia all'Oratorio di Cazzago l'arrivo dell'estate e sarei invitato a gustare "l'haute cuisine" con gli altri preti, devo scrivere l'ultimo testo per il bollettino, che entro lunedì mattina deve arrivare in tipografia, confezionato con tutti i crismi necessari, per essere stampato e consegnato alle famiglie

Non avevo la minima idea di come riempire la pagina "del parroco". Ripetere di andare a Messa la domenica sembra inutile, ricordare ai genitori che devono "allearsi" con gli educatori del Grest perché l'esperienza non sia appena di svago e divertimento, ma anche di incontro con il Signore, sembra inutile.

Lo spunto, però, mi è giunto dalle letture di questa undicesima domenica *per annum*.

Le tre letture sono logicamente ben strutturate per ridarci fiato e per farci comprendere che **non dobbiamo usare i parametri del mondo per vivere nella Chiesa, ma i parametri di Dio**.

La prima lettura (Es 19, 2-6), ricordando le parole che il Signore chiede a Mosè di riferire al popolo, parla del "**privilegio**" di questo popolo da lui scelto per essere per sempre un **popolo "a parte"**, diverso dagli altri e che deve sentirsi orgogliosamente privilegiato per quello che il Signore ha fatto per la sua liberazione dall'Egitto. È alle falde del monte Sinai e presto l'Alleanza verrà conclusa.

San Paolo ricorda ai Romani (Rm 5, 6-11) qual è la **ragione di questo privilegio: "mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per la nostra giustificazione; noi salvati dal suo sangue siamo in pace"**.

Il vangelo di Matteo (Mt 9, 36-10,8) aggiungeva la **ragione per cui siamo, noi Chiesa, il popolo dei privilegiati**. Non siamo invitati ad allearci con Dio contro gli uomini, ma **perché il mondo sappia che quanto gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente siamo chiamati a donarlo**.

**Bel coraggio** ha avuto Dio ad affidarsi al più scalagnato dei popoli della terra; bel coraggio a scegliere 12 insignificanti uomini "qualunque" per mandarli ad annunciare il Regno; bel coraggio ha ancora Dio a chiedere a noi di donare gratuitamente perché gratuitamente abbiamo ricevuto.

**Mentre da ogni dove si innalzano piante e lai** perché la chiesa è sempre meno significativa, il Signore ci manda a dire che dobbiamo continuare a guardare a lui e di **smetterla di usare il far di conto come l'unica sapienza** in grado di salvare il mondo.

Il mondo è già salvato da Dio; per noi ha effuso la gioia di sapere che il nuovo Regno è suo e che, come sem-



pre ha guidato il suo popolo, così oggi continua a guidare la sua Chiesa.

**L'estate che auguro è quella di saperci abbandonare all'amore di Dio, di rinunciare ai troppi idoletti** che procurano, se va bene, solo momentanee illusioni, testimoniando quanto abbiamo ricevuto.

Come poi si risponde nel mondo a questa alleanza dove Dio ama per primo, mentre siamo ancora peccatori e mentre rimaniamo dei "pover'uomini", è affare di Dio, non nostro.

**E se giustamente nel cuore abbiamo la sofferenza per una comunità cristiana testarda** come il popolo di Israele, testarda come la chiesa che ci ha preceduto, porteremo nel cuore la gioia di sapere che **il coraggio di Dio non è mai un coraggio senza frutti**. Il suo cuore, che è amore, genera amore e vince il male.

\*\*\*

Le altre pagine del bollettino sono costruite per porre all'attenzione della comunità alcune tematiche importanti: alcune suggerite da Papa Francesco, alcune dalle situazioni internazionali, alcune da situazioni italiane. Insieme a questo, pagine per il Grest e immagini dei momenti belli: con i ragazzi, con i giovani ed anche con gli anziani. Perché in copertina abbiamo messo alcune immagini dei restauri è ovvio, e insieme a tutto questo anche le pagine dedicate ai defunti, all'anagrafe e al rendiconto.

Buona estate.

Don Andrea



# L'arte parla di Dio e porta a Dio



*I restauri, ormai a buon punto, dei tre altari principali della nostra chiesa ci offrono lo spunto per riportare nel bollettino parrocchiale alcune note storico artistiche. Le prendiamo dal volume "La chiesa parrocchiale di Bornato", pubblicato in occasione dell'ultimo grande restauro voluto da don Antonio Tomasoni e affrontato con la generosità dei Bornatesi. Altre note di riferimento le prendiamo dall'Inventario dei beni artistici della Diocesi di Brescia a cura di mons. Ivo Panteghini e realizzato per Bornato nel 1993.*

### La Chiesa

La chiesa risulta edificata tra il 1630 e il 1652, anno in cui è certamente officiata. Venne successivamente ampliata e rimaneggiata nel 1888 su progetto dell'architetto Angelo Bianchini. I lavori furono eseguiti dalla ditta Francesco Pellini. Questo rifacimento alterò soprattutto l'esterno dell'edificio e in modo particolare la facciata che, dalla originaria struttura a capanna, fu ridisegnata in uno stile composito che sta tra il romano e il gotico. Infatti il fronte della chiesa è centrato da una finestra ad occhio, sistemata sotto due spioventi. Ai lati degli spioventi s'innalzano due torrette merlate che conferiscono all'insieme un che di "castellano";

esse sono poste alle sommità di lesenotti affiancati da semicolonnate di evidente ispirazione gotica. Neogotici sono il portale in marmo bianco, ogivato, e i due nicchioni posti al centro delle paraste. Anche i finestrini laterali subirono questo rimaneggiamento goticeggiante e da rettangolari divennero archiacuti. L'interno fu risparmiato da questi interventi malaccorti ottocenteschi. Conserva infatti quasi inalterata la sua struttura seicentesca: un'ampia e solenne aula rettangolare sui cui fianchi si aprono gli arconi delle sei cappelle laterali, un cornicione aggettante corre sopra paraste a capitello composito (i cordoli che le affiancano, tuttavia sono ottocenteschi); sul cornicione si imposta l'alta volta a botte unghiata. Rettangolare anche la pianta del presbiterio che si prolunga in una profonda abside emidecagonale. I medaglioni a fresco della volta sono di Luigi Tagliaferri (1889 firm. Dat.); il buon pastore del catino absidale è di Gezio Cominelli (1930). A quest'ultimo e al fratello Lodovico sono dovuti anche gli ornati e le decorazioni. La chiesa conserva anche sull'altare laterale un affresco seicentesco raffigurante il battesimo di Cristo ingiustamente assegnato a Francesco Zugno. Il massiccio campanile a torre merlata, completamente costruito in conci squadrati, risulta edificato dopo il 1660.

*Inventario della Diocesi - 1993*

### Presbiterio, altar maggiore e pala di San Bartolomeo

La pala: le fonti parlano di una pala di Pietro Mango, pittore napoletano, rappresentante il "Martirio di S. Bartolomeo" dipinta nel 1656 e ora ritenuta persa, già contenuta in una soasa più piccola dell'attuale ingrandita nel 1931 da Beneduci, ma già restaurata nel 1723. L'attua le pala "Martirio di S. Bartolomeo" reca sul retro l'autografo "Luigi Tagliaferri pinse 1890 a Lecco". "Qui denota ancora



l'impostazione neo classica anche se nella tecnica pittorica mossa e nella pennellata serpeggiante crea effetti di sapore divisionistico: tale modo di procedere è però più evidente negli affreschi, dove molto bene si vede la particolare soluzione di costruire i volumi con una serie disegni grafici concentrici. Nel complesso il dipinto è opera di un certo effetto e completa la scenografia degli affreschi della volta anche se purtroppo ha sostituito il quadro dello stesso soggetto firmato dall'importante pittore napoletano Pietro Mano nel 1656, ricordato all'altare maggiore da antiche fonti". *(Relazione di Sandro Guerrini per il restauro eseguito dalla Cooperativa Tecne di Botticino Sera). I banchi del coro - furono realizzati nel 1708 - 1709.*

*La Chiesa di Bornato - 1989*

L'altare venne acquistato in una chiesa di Pavia nel 1931. Esso sostituisce lo splendido ed imponente altare ligneo tardo seicentesco che dominava il presbiterio. Si tratta di un altare neoclassico, essenziale nelle linee, e che si affida al gioco delle tonalità cromatiche dei marmi che ne ornano le riquadrature. Dominano le brecce verdi cupe e violette, tecnicamente denominate saravezza africana e verde di Genova, usate nella seconda metà del settecento. Cornicette in bronzo dorato profilano le riquadrature. Anche il tabernacolo non si discosta dalla linearità dell'insieme: termina con un piccolo frontone ricurvo. La soasa è l'antica ancora a cornice, ricca di intagli dorati

# I restauri degli Altari



a volutelle e fogliami che spiccano su fondi quadrettati. Di fattura piuttosto ingenua i due angioletti sistemati sopra i mazzi fioriti laterali. È opera di intaglio che esce da botteghe artigiane locali.

*Inventario della Diocesi - 1993*

## Altare della Madonna del Rosario

L'altare del Rosario inserito in fastosa soasa lignea appare elencato la prima volta nel 1677; nel 1717 si dice che è di diritto dei nobili signori Gandini e si ordina di dipingere i misteri attorno all'immagine della B. Vergine; nella visita del 1738 si annota che nel 1693 vi fu eretta l'omonima Confraternita e alcuni documenti attestano tele rappresentanti san Domenico e Santa Caterina da Siena e i quindici misteri del Rosario, ma tutto sembra essere distrutto o finito in altri luoghi. Abbiamo notizia di un restauro ottocentesco della soasa ad opera del Rivetti di Rovato. La statua della Madonna col bimbo è inserita in una nicchia cui fa da cornice una tela seicentesca, che reca simboli e titoli mariani ricavati dalla Scrittura e dalle Litanie.

*La Chiesa di Bornato - 1989*

È un bell'altare ligneo, anche se un'attenta osservazione permette di evidenziare che è un probabile frutto di assemblaggio.

Il paliotto, leggermente intagliato e inciso, è completamente dorato.

Si presenta con un ovato raffigurante la Madonna contornato da cornicette mistilinee leggere ed aggraziate.

Il fondo è ad incisioni geometriche; il tutto è incorniciato da grandi fogliami lucidi.

Il tabernacolo è ottocentesco, forse dovuto al documentato intervento del Rivetti. L'ancona è opera del tardo seicento, di buona mano. Vi si potrebbe forse scorgere l'opera di Gaspare Bianchi, evidente soprattutto nei vigorosi torsi d'angelo chiomati posti sui lesenotti rastremati.

Non mancano però richiami allo stile dei boscai evidenti nei paffuti putti reggenti i cartigli delle alette.

Le semicolonne corinzie intagliate a tralci e putti festanti si richiamano a

tipologie del pieno seicento.

La cimasa ad arco spezzato è dominata dalla splendida statua di un'immacolata di superba fattura e certamente non assegnabile all'autore dell'altare. Vi si riscontrano elementi ancora tardo cinquecenteschi e meriterebbe una collocazione più degna ed uno studio più approfondito.

*Inventario della Diocesi - 1993*

## Cappella e del Santissimo

Presso un altare in legno l'antica Scuola del Santissimo Sacramento svolgeva attività di culto sostenute da un notevole patrimonio i cui utili servivano anche all'assistenza degli iscritti poveri o infermi, ed a stipendiare un cappellano.

Fabbricandosi la nuova Chiesa Parrocchiale già dal 1632 si provvide ad erigervi la nuova Cappella della Scuola completata nel 1652 trasportandovi l'altare dalla vecchia pieve. Questo altare fu sempre detto del Corpo di Cristo e della Scuola e solo dal 1934 è detto del Sacro Cuore o della Scuola. Nel 1696 si trattò con Pietro Dossa la costruzione della nuova ancona e decidendo di vendere quella vecchia. Nella stessa occasione si fece la Pala rappresentante Gesù fra angeli e in alto il Padre e la Colomba eseguita da (Antonio?) Paglia. Nel 1723 col lascito della signora Olimpia Bornato si faceva indorare l'ancona e costruire una balaustra (paliotto) indorata dell'altare oltre che fornirli di alcuni arredi come candelieri, segrete e lampada.

*La Chiesa di Bornato - 1989*

È l'altare più importante presente in chiesa perché dominato dalla splendida ancona di Pietro Dossena, a lui commissionata con contratto e approntata nel 1696. È un capolavoro di intaglio sia per la perfezione delle ornamentazioni che per la fantasia e l'equilibrio degli elementi compositivi. Essa poggia su un alto zoccolo con riquadrature intagliate a volute d'acanto e putti. Due colonne tortili nascono da un calice di petali e sono attorcigliate da un viticcio intagliato a forte rilievo; esse inquadrano due angeli oranti in abiti panneggiati, poggianti su mensoloni. Di bella fattura anche le alette che richiamano

i motivi decorativi dello zoccolo. La cimasa presenta un'edicola centinata entro cui è sistemato un ostensorio, chiaro riferimento alla titolarità dell'altare. Questa è affiancata da due volute sulle quali poggiano, ancora una volta, angeli adoranti. Il paliotto risulta eseguito nel 1723 (anno anche della doratura dell'altare).

È una delicatissima opera purtroppo mutilata delle due statuette sistemate ai lati dello specchio centrale. Questo presenta una cartella sagomata centrata da una lobatura con grappoli e spighe; l'ornato è completato da rametti a fogliette sfrangiate. L'opera può essere assegnata all'intagliatore rovatense Domenico Minossi che in quell'anno eseguì anche gli intagli (scomparsi) del pulpito, il relativo crocifisso e altri interventi documentati.

*Inventario della Diocesi - 1993*

**Per saperne di più**

<http://www.parcchiadibornato.org/Chiesa/liber.pdf> (Qrcodea sx)



La documentazione video dei restauri:

<http://www.parcchiadibornato.org/muse/restauro-altarii.html>  
(QRCode a dx)



Il titolare del laboratorio di restauro, Antonio Zaccaria (sopra) e la collaboratrice Elena Radavelli (sotto).





# Per costruire pace e fraternità



## Il Papa in Ungheria: la pace guarda allo sviluppo di tutti, oltre i nazionalismi

*Nel primo discorso a Budapest, durante l'incontro con le autorità civili ungheresi, Francesco mette in guardia dalla "via nefasta delle colonizzazioni ideologiche" e dal ruggito dei nazionalismi che dimenticano la vita dei popoli. Poi il monito contro "cultura gender" e "diritto all'aborto" e l'invito all'accoglienza di chi fugge da guerre e cambiamenti climatici: "Lavorare a vie sicure e legali, è una sfida epocale che non si argherà respingendo"*

**“U**n'Europa che non sia ostaggio delle parti, diventando preda di populismi autoreferenziali, ma che nemmeno si trasformi in una realtà fluida, se non gassosa, in una sorta di sovranazionalismo astratto, dimentico della vita dei popoli”. Francesco è a Budapest, città di ponti e di santi, di storia e di memoria, di rivoluzioni e deportazioni, e dall'ex Monastero Carmelitano, sede del Governo ungherese, dove incontra autorità, ambasciatori e membri della società civile, esprime il sogno di un continente che possa superare le guerre e le divisioni che oggi ne feriscono il volto e recuperare la sua “anima”, procedendo verso la pace.

## Il Papa in Ungheria

*In questa fase storica i pericoli sono tanti; ma, mi chiedo, anche pensando alla martoriata Ucraina, dove sono gli sforzi creativi di pace?*

Il Papa giunge nell'ex Monastero al termine della tappa nel complesso del Palazzo Sándor, dove, accolto dagli applausi e degli onori militari, incontra la presidente della Repubblica Katalin Novák e il primo ministro Viktor Orbán per una ventina di minuti ciascuno. Poi firma il Libro d'Onore. In piedi dal palco in legno allestito nella sala, dinanzi a circa 200 persone, eleva il suo 'grido' di pace, con voce flebile ma ferma, che riverbera dalla "perla del Danubio" fino ai confini dell'Ucraina, con la quale l'Ungheria condivide 135 km di terra. Il Papa guarda a questa terra da oltre un anno aggredita, ma amplia lo sguardo a tutta l'Europa, richiamandone la storia e la vocazione alla fraternità. “Nel dopoguerra l'Europa ha rappresentato, insieme alle Nazioni Unite, la grande speranza, nel comune obiettivo che un più stretto legame fra le Nazioni prevenisse ulteriori conflitti”.

*La passione per la politica comunitaria e per la multilateralità sembra un bel ricordo del passato: pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di pace, mentre si fanno spazio i solisti della guerra.*

### Politiche capaci di guardare all'insieme

In generale, secondo il Papa, “sembra essersi disgregato negli animi l'entusiasmo di edificare una comunità delle nazioni pacifica e stabile, mentre si marciano le zone, si segnano le differenze, tornano a ruggire i nazionalismi e si esasperano giudizi e toni nei confronti degli altri”. Anzi, a livello internazionale, “pare persino che la politica abbia come effetto quello di infiammare gli animi anziché di risolvere i problemi, dimentica della maturità raggiunta dopo gli orrori della guerra e regredita a una sorta di infantilismo bellico”, afferma Francesco.

*Ma la pace non verrà mai dal perseguimento dei propri interessi strategici, bensì da politiche capaci di guardare all'insieme, allo sviluppo di tutti: attente alle persone, ai poveri e al domani; non solo al potere, ai guadagni e alle opportunità del presente.*

### Il sogno dei fondatori dell'Europa

In questo frangente storico l'Europa è chiamata a interpretare il ruolo che le corrisponde: “Unire i distanti”, “accogliere al suo interno i popoli”, “non lasciare nessuno per sempre nemico”. Insomma ritrovare la sua anima, quindi “l'entusiasmo e il sogno dei padri fondatori” che “hanno saputo guardare oltre il proprio tempo, oltre i confini nazionali e i bisogni immediati, generando diplomazie capaci di ricucire l'unità, non di allargare gli strappi”. Il Papa nomina Schuman, Adenauer e soprattutto De Gasperi, che cita testualmente: “La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano”.

### Armonia

Tanti i pericoli oggi, pochi invece gli sforzi. Bisogna costruire ponti, insiste il Papa. Gli stessi ponti che uniscono e armonizzano Budapest: “Quest'armonia con l'ambiente mi porta a complimentarmi per la cura ecologica che questo Paese persegue con grande impegno. Ma i ponti, che congiungono realtà diverse, suggeriscono pure di riflettere sull'importanza di un'unità che non significhi uniformità”, osserva Francesco.

*Anche l'Europa dei ventisette, costruita per creare ponti tra le nazioni, necessita del contributo di tutti senza sminuire la singolarità di alcuno... C'è bisogno di questa armonia: di un insieme che non appiattisca le parti e di parti che si sentano ben integrate nell'insieme.*

Il Papa cita a tal proposito la Costituzione ungherese: “La libertà individuale può svilupparsi solo nella collaborazione con gli altri... Riteniamo che la nostra cultura na-

## Il Papa in Ungheria



zionale sia un ricco contributo alla multicolore unità europea”.

### L'eredità di Santo Stefano

Parole che richiamano l'eredità del primo re dell'Ungheria, Santo Stefano, che impregnata delle beatitudini evangeliche e del costante invito alla cura dei deboli, dei poveri e delle minoranze, è profondamente radicata nel comune parlare del popolo ungherese (*“Jobb adni mint kapni. È meglio dare che ricevere”*, è un esempio) e nella stessa Costituzione. *“Adorna il Paese chi vi giunge con lingue e costumi diversi”*, diceva il santo sovrano al figlio. *“Un Paese che ha una sola lingua e un solo costume è debole e cadente. Per questo ti raccomando di accogliere benevolmente i forestieri e di tenerli in onore...”*.

### Il tema dell'accoglienza

Ecco, proprio l'accoglienza, problematica spesso al centro dei dibattiti odierni e delle politiche del governo ungherese, è un tema *“sicuramente complesso”*, rileva Francesco. L'atteggiamento da adottare è quello di Gesù, *“il quale si è identificato nello straniero da accogliere”*.

*È pensando a Cristo presente in tanti fratelli e sorelle disperati che fuggono da conflitti, povertà e cambiamenti climatici, che occorre far fronte al problema senza scuse e indugi. È tema da affrontare insieme, comunitariamente, anche perché, nel contesto in cui viviamo, le conseguenze prima o poi si ripercuoteranno su tutti.*

Perciò *“è urgente, come Europa - afferma - lavorare a vie sicure e legali, a meccanismi condivisi di fronte a una sfida epocale che non si potrà arginare respingendo, ma va accolta per preparare un futuro che, se non sarà insieme, non sarà”*.

### Sana laicità

Il Papa ringrazia poi le autorità del Paese *“per la promozione delle opere caritative ed educative”* e *“per il sostegno concreto a tanti cristiani provati nel mondo, specialmente in Siria e in Libano”*.

*È feconda una proficua collaborazione*



*tra Stato e Chiesa che, per essere tale, necessita però di ben salvaguardare le opportune distinzioni.*

Monito del Pontefice ad ogni cristiano è di avere come punto di riferimento costante il Vangelo *“per aderire alle scelte libere e liberanti di Gesù e non prestarsi a una sorta di collateralismo con le logiche del potere”*. Fa bene, da questo punto di vista, *“una sana laicità”*.

*Una sana laicità che non scada nel laicismo diffuso, il quale si mostra allergico ad ogni aspetto sacro per poi immolarsi sugli altari del profitto.*

### Gender e aborto

Nel discorso del Papa anche una denuncia della *“via nefasta delle ‘colonizzazioni ideologiche’*, che - sottolinea - *“eliminano le differenze, come nel caso della cosiddetta cultura gender, o antepongono alla realtà della vita concetti riduttivi di libertà, ad esempio vantando come conquista un insensato ‘diritto all’aborto’, che è sempre una tragica sconfitta”*. *“Abbiamo paesi in Europa con la media di 46-48 anni”*, dice a braccio.

*Che bello invece costruire un'Europa centrata sulla persona e sui popoli, dove vi siano politiche effettive per la natalità e la famiglia, perseguite con attenzione in questo Paese, dove nazioni diverse siano una famiglia in cui si custodiscono la crescita e la singolarità di ciascuno.*

### Solidi legami in Europa

Il Papa si affida ancora a una metafora, quella delle catene, simbolo

del ponte più celebre di Budapest, per prefigurare un'Europa *“formata da tanti grandi anelli diversi, che trovano la propria saldezza nel formare insieme solidi legami”*. In questa visione *“la fede cristiana è di aiuto”* e l'Ungheria può fare da *“pontiere”*, avvalendosi del suo specifico carattere ecumenico: *“Qui diverse Confessioni convivono senza antagonismi, collaborando rispettosamente, con spirito costruttivo”*, dice Papa Bergoglio, richiamando l'Abbazia di Pannonhalma, *“luogo di preghiera e ponte di fraternità”*.

### La testimonianza di santi e beati

Non dimentica, il Pontefice, tutti i santi che con la loro opera e testimonianza hanno scandito la storia della nazione ungherese: oltre al citato re Santo Stefano e a santa Elisabetta, *“la cui testimonianza ha raggiunto ogni latitudine”*, anche tutti *“i grandi confessori della fede della Pannonia Sacra”*, come san Ladislao e santa Margherita. Ma anche le *“maestose figure del secolo scorso”*, come il cardinale József Mindszenty, i beati vescovi martiri Vilmos Apor e Zoltán Meszlényi, il beato László Batthyány-Strattmann. *“Sono, insieme a tanti giusti di vari credo, padri e madri della vostra Patria”*. A loro il Successore di Pietro affida *“l'avvenire di questo Paese”*, per il quale assicura la sua preghiera e vicinanza, inviando *“un pensiero speciale”* per quel-



li che vivono al di fuori della Patria e per tutti gli ungheresi che incontrato nella vita, in particolare la comunità religiosa assistita a Buenos Aires. *Isten, áldd meg a magyart!* [Dio, benedici gli ungheresi!]

## Il discorso della presidente

Prima del discorso del Papa, la presidente Novák nel suo intervento si è rivolta "con dolore e speranza" a Francesco: "Noi ungheresi possiamo toccare con mano la devastante realtà della guerra. Stiamo facendo di tutto, al limite delle nostre possibilità per aiutare il milione e mezzo di persone che fuggono dall'Ucraina verso di noi, vediamo il dolore delle famiglie lacerate, sentiamo le grida delle madri che piangono i loro figli. Tra di esse anche quelle delle madri ungheresi della Transcarpazia", ha detto. "Vediamo l'ingiustizia - ha aggiunto - vogliamo proteggere i nostri valori e il nostro futuro comune. Ma noi madri vogliamo in primo luogo vincere la pace, non la guerra. Non vogliamo mandare i nostri figli, i nostri mariti sul fronte. Ci troviamo ancora distanti dalla strada che conduce alla pace! E dalla reale volontà di arrivare al silenzio delle armi! Dov'è la consapevolezza della necessità di non riscaldare, al contrario, di raffreddare la guerra, gli animi!".

"Santissimo Padre!", ha poi detto Novák al Papa, "gli ungheresi e milioni di persone in tutto il mondo vedono in Lei l'uomo della pace! Sperano che Lei possa parlare. Parlare con Kyiv e Mosca, con Washington, Bruxelles, Budapest e con tutti coloro senza i quali non può esserci pace. Qui, a Budapest, Le chiediamo di voler benevolmente intercedere personalmente per una pace giusta il prima possibile". La stessa presidente, insieme al premier Orbán, hanno poi accompagnato il Papa al termine dell'incontro sul terrazzo dietro l'ex convento dei carmelitani, da cui si vede la città di Budapest.

**Salvatore Cernuzio**  
Città del Vaticano



## Le Diocesi di Brescia e Bergamo da Papa Francesco in memoria di San Giovanni XXIII e San Paolo VI

**“D**io non fa i santi in laboratorio: li costruisce in grandi cantieri, in cui il lavoro di tutti, sotto la guida dello Spirito Santo, contribuisce a scavare profondo, a porre solide fondamenta e a realizzare la costruzione, ponendo ogni cura perché cresca ordinata e perfetta, con Cristo come pietra angolare”: sono le parole di **Papa Francesco, che ha ricevuto in udienza i pellegrini da Concesio e da Sotto il Monte**, in occasione del 60° della morte di Giovanni XXIII e dell'elezione di Paolo VI. “È bello incontrare voi, che rappresentate le comunità di origine di due Papi santi, ai quali il popolo di Dio è tanto affezionato: Giovanni XXIII e Paolo VI - ha detto -. Ed è significativo che questo avvenga in occasione di tre ricorrenze importanti per tutta la Chiesa: il **60° anniversario della lettera enciclica *Pacem in terris*, della nascita al cielo di Papa Giovanni e dell'elezione di Papa Montini**”. Due Papi “che hanno saputo guidare la Chiesa in tempi di grandi entusiasmi e però altrettanto di grandi domande e sfide - ha osservato -. Hanno vissuto come protagonisti l'ondata di nuova vitalità che ha accompagnato il Concilio Vaticano II e hanno dovuto affrontare gravi pericoli come il terrorismo e la guerra fredda”. **“Rendiamo grazie al Signore prima di tutto per averceli donati** - ha affermato -. Per averli donati alle vostre comunità come figli e fratelli, cresciuti tra le vostre strade, dove hanno lasciato le tracce del loro cammino di santità, al punto che ancora oggi i luoghi della loro presenza sono meta di pellegrinaggio per tanti uomini e donne che vi si recano dall'Italia e dall'estero. Essi trovano da voi conforto e sostegno, e al tempo stesso rendono la vostra terra più viva e ricca nella fede. Rendiamo però grazie al Signore anche perché ha reso voi, loro concittadini, operatori di questo dono. Essi hanno potuto essere grandi Pastori, infatti, prima di tutto perché sulla loro strada hanno incontrato buoni compagni di cammino, testimoni del Vangelo che li hanno aiutati a crescere nella fede, fino ad accendere in loro la luce della chiamata. Prima di tutto le loro famiglie, diverse per estrazione e contesto, ma accomunate dalla stessa solida pietà cristiana, vissuta da una parte nel duro lavoro dei campi e dall'altra nel serio impegno culturale e sociale”.



# La festa dei Patroni di Roma



La solennità dei santi Pietro e Paolo è una festa liturgica, in onore del martirio a Roma dei due apostoli, che si celebra il 29 giugno. La ricorrenza è attestata in questo giorno dal III secolo d. C. - In origine il 29 giugno era la festa di Romolo e Remo.

I cristiani hanno voluto rendere omaggio ai due fondatori della Chiesa cattolica nello stesso giorno dei fondatori di Roma, a significare la nascita della nuova Roma cristiana.

I santi Pietro e Paolo sono due apostoli e due uomini completamente diversi tra loro, ma entrambi tanto fondamentali per la storia cristiana da essere ricordati come le due colonne portanti della Chiesa. Entrambi sono stati martirizzati durante le persecuzioni ordinate dall'imperatore Nerone contro i cristiani, intorno al 67 d.C.: san Pietro, come dice la tradizione, crocifisso a testa in giù e sepolto in Vaticano presso la via Trionfale; san Paolo trafitto con la spada e sepolto sulla via Ostiense. Non abbiamo la conferma che i due eventi siano accaduti lo stesso giorno e lo stesso anno. Il martirio dei due apostoli è riportato dal Martirologio Romano, dai Sinassari delle chiese orientali, che raccolgono le vite dei santi, e dal *Decretum Gelasianum*, un documento del V secolo ricco di contenuti che ci permettono di ricostruire avvenimenti religiosi e storici im-

portanti. La data del 29 giugno è entrata subito nel calendario di tutte le Chiese cristiane. A Roma la sera del 28 giugno si ha la benedizione dei palli da parte del Pontefice; il mattino seguente, al cancello centrale della basilica Vaticana viene appesa la "nassa del pescatore",

a ricordare l'umile mestiere di Pietro mentre contemporaneamente nella basilica Lateranense si assiste all'ostensione dei reliquiari contenenti le sacre teste dei due santi.

### San Pietro Il pescatore di uomini

Simon Pietro nato a Betsaida di Galilea, era un pescatore che attendeva la venuta del Messia predicato dai profeti. Insieme al fratello Andrea conobbe san Giovanni Battista e ne divenne discepolo.

Alla nascita si chiamava Simone, ma Gesù gli cambiò nome e mestiere, facendolo diventare il capo del gruppo degli apostoli e "pescatore di uomini": il primato di Pietro è fondato sulle parole stesse di Cristo, così come esse sono ricordate nel Nuovo Testamento. Fu il primo discepolo a riconoscere Gesù come Messia, Figlio di Dio. Insieme al cosiddetto discepolo prediletto (san Giovanni) il Venerdi Santo seguì Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa. Lì, Pietro rinnegò il suo Maestro per tre volte, ma poi ricevette dallo stesso Risorto il mandato a fare da guida alla comunità dei discepoli. Lui per primo diede inizio alla predicazione della buona novella e sarà lui ad assumere tutti i doveri del vicario di Cristo sulla Terra. La tradizione ha legato

il nome di Pietro a due grandi sedi dell'epoca apostolica: Antiochia, di cui fu forse il primo vescovo, e Roma. Qui, dove lo portarono i suoi viaggi, morì tra il 64 e il 67 d.C., durante la persecuzione anticristiana di Nerone. Fu lo stesso Pietro a scegliere di morire crocifisso a testa in giù, poiché non si riteneva degno di morire come lo stesso Gesù. Dopo la sua morte venne sepolto sul Colle Vaticano e oggi, attorno alla sua tomba troviamo la Basilica di San Pietro, costruita nel corso dei secoli per custodire il suo sepolcro.

### San Paolo L'apostolo dei gentili

Paolo nacque all'inizio dell'era cristiana a Tarso, vivace centro cosmopolita ellenistico. Si formò a Gerusalemme alla scuola del famoso rabbino Gamaliele. Fu inizialmente persecutore dei cristiani, che considerava una setta pericolosa da estirpare, poi incontrò il Risorto sulla via tra Gerusalemme e Damasco, divenendo strumento eletto per predicare il nome di Gesù a tutti i popoli. Paolo, che prima della conversione si chiamava Saulo, è stato il più grande missionario di tutti i tempi, l'apostolo delle genti, colui che più di tutti gli altri discepoli ha fatto risuonare il messaggio evangelico nel mondo mediterraneo. Viene riconosciuto come il primo teologo nella storia del cristianesimo. Dalla visione di Damasco fino al martirio a Roma la sua esistenza fu un movimentato peregrinare annunciando il vangelo di Gesù.

Gli Atti degli Apostoli raccontano queste peregrinazioni in tre grandi viaggi missionari: il primo nella città di Antiochia, sull'isola di Cipro e in Siria; il secondo in Grecia e il terzo in Asia.

L'ultimo viaggio Paolo lo intraprese da prigioniero, fino a Roma.

Secondo un'antica tradizione venne decapitato (pena riservata ai cittadini romani) tra il 64 e il 67 alle porte di Roma "ad Aquas Salvias", nei pressi della via Ostiense. I suoi resti sono conservati nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura.



## Basta parole d'odio

# Abbattiamo tutte le parole infiammanti

La Giornata mondiale per combattere  
l'Hate Speech istituita dall'ONU  
un anno fa

**Una domenica  
contro i discorsi d'odio**  
18 giugno abbattiamo  
tutte le parole infiammanti

**È** la ricorrenza forse più giovane voluta dalle Nazioni Unite, che con il segretario generale Antonio Guterres, nella riunione istitutiva della ricorrenza, hanno evidenziato come i discorsi d'odio fomentino la violenza, minando la diversità e la coesione sociale, nonché i valori ed i principi comuni fra gli Stati. Dito puntato contro Internet e social media, che "hanno messo il turbo ai discorsi d'odio.

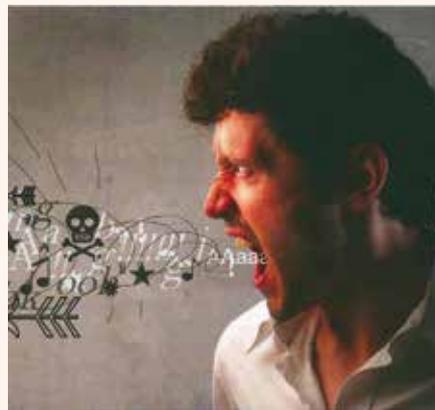
La diffusione dei discorsi d'odio contro le minoranze durante la pandemia Covid -19 fornisce un'ulteriore prova del fatto che molte società sono altamente vulnerabili allo stigma, alla discriminazione ed alle cospirazioni che essi promuovono", l'inesorabile condanna del segretario ONU. Odio come colpevole lasciassero dunque per razzismo, xenofobia, misoginia e quant'altro strida con pace e sicurezza: tutti sanno come le guerre che infiammano il mondo e l'escalation dei femminicidi anche in Italia confermino questa triste realtà. Eppure, il sacrificio di tantissime vittime innocenti non frena l'utilizzo e la diffusione di parole che armano sempre più spesso mani di minori, dalle stragi negli USA ai bambini soldato dei conflitti ormai alle porte dell'Occidente, con la deriva nucleare sempre più minacciosa. **Allora, cosa fare?** L'ONU fornisce indicazioni strategiche, ma anche semplici consigli per dare significato alla *Giornata internazionale contro l'Hate Speech (velocità del discorso)*, un

18 giugno che quest'anno cade di domenica. Ad esempio: il Piano d'azione delle Nazioni Unite prevede, già dal 2019, il sostegno agli Stati membri per contrastare i discorsi d'odio nel rispetto della libertà di espressione e di opinione, in collaborazione con la società civile, i media, le aziende tecnologiche e le piattaforme di social media. L'odio, avverte l'ONU, non è un fenomeno isolato, ma pervade sia le democrazie liberali che i sistemi autoritari.

Per questo ha anche promosso il monitoraggio dei discorsi d'odio, al centro dell'intervento attuato nell'ottobre 2022 da uno dei componenti dell'UNICRI (Istituto delle Nazioni Unite) che, con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), ha lanciato la prima edizione dell'*Autumn School on Hate Speech* (Scuola d'autunno sull'incitamento all'odio), focalizzata appunto su *hate speech (velocità del discorso)*, *fake news (notizie false)* e ruolo dei social media nelle campagne di guerra e di propaganda politica.

Tuttavia, sempre dalla prestigiosa organizzazione internazionale, arriva anche l'invito più pratico di contrastare i discorsi d'odio in modo olistico (nell'insieme), valutandoli per quello che sono: una minaccia per tutti, da inquadrare, volta per volta, considerando la relazione tra le parole "infiammanti" e il contesto di cui fanno parte. Perché l'odio non è un'invenzione moderna, è insito nella natura umana e, per dirlo con Voltaire, fra i padri dell'Illuminismo nel XVIII secolo: **"La gente cambia in un giorno. Elargisce con la stessa generosità il suo odio e il suo amore"**.

*Frate Indovino – Giugno 2023*



### Una grande Rete italiana e c'è la piramide per riflettere

In Italia è attiva la **Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio**, che riunisce le più importanti sigle impegnate a individuare, prevenire e combattere le pericolose manifestazioni. Aderiscono alla Rete ONG, associazioni, movimenti, ricercatori e ricercatrici, centri di ricerca, centri di studio, osservatori, uffici nazionali, cittadini. Amnesty International, che fa parte della Rete, dal 2018 misura il livello di intolleranza che corre su Internet, un Barometro dell'odio che, in tema di donne e diritti di genere vede un'incidenza di messaggi offensivi, discriminatori o **hate speech** di quasi 1 su 3, con gli attacchi personali alle **influencer** di un terzo più numerosi di quelli diretti agli uomini. Amnesty diffonde **online** anche una Guida breve per combattere i discorsi d'odio. Dalle verifiche condotte dall'associazione è nata una piramide dell'odio, fatta di quattro **step** (passi): alla base vi sono gli stereotipi, le rappresentazioni false o fuorvianti, gli insulti, il linguaggio ostile; al terzo livello compaiono le discriminazioni, dal lavoro alla scuola, alle relazioni sociali; al secondo livello campeggia il linguaggio di odio, che comprende l'incitamento a denigrazione e violenza su orientamento sessuale, colore della pelle, religione, prologo ai crimini d'odio, saldamente in testa con la violenza fisica fino all'omicidio.





# Per parlare con autorità

**I**l tempo estivo deve **facilitare** e non peggiorare le nostre **capacità di riflessione**. Dopo un altro anno sempre più allarmante per quanto riguarda anche i problemi educativi (pensiamo alle giornate dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani e a quei fatti che ci hanno inquietato), ci sembra opportuno suggerire la lettura di un testo dell'Ufficio di letture che i religiosi e le religiose hanno trovato nel giovedì della nona settimana del tempo ordinario. Quest'anno era il 7 di giugno.

Il commento di San Gregorio Magno ad un versetto del libro di Giobbe, ben al di sopra dei consigli di psicologi e psicoterapeuti, sa individuare nella **responsabilità di vivere quanto si insegna** l'unico modo per avere autorità o autorevolezza, come ormai in maniera abusata insistono a dire i maestri dell'arte di educare. Vale per papi, vescovi, politici, maestri, insegnanti, sacerdoti, catechisti, genitori, allenatori e così via discorrendo. Buona lettura e buona estate.

Dal «Commento al libro di Giobbe» di san Gregorio Magno, papa

### La vera scienza rifugge dalla superbia

«Ascolta, Giobbe, i miei discorsi, ad ogni mia parola porgi l'orecchio» (Gb 33, 1). L'insegnamento delle persone arroganti ha questo di proprio, che esse **non sanno esporre con umiltà quello che insegnano**, e anche le cose giuste che conoscono, non riescono a comunicarle rettamente. Quando insegna-

no danno l'impressione di ritenersi molto in alto e di guardare di là assai in basso verso gli ascoltatori, ai quali **sembra vogliono far giungere non tanto dei consigli, quanto dei comandi imperiosi**.

Ben a ragione, dunque, il Signore dice a costoro per bocca del profeta: «Li avete guidati con crudeltà e violenza» (Ez 34, 4). Comandano con durezza e violenza coloro che si danno premura non di correggere i loro sudditi, ragionando serenamente, ma di piegarli con imposizioni e ordini perentori.

Invece **la vera scienza fugge di proposito con tanta più sollecitudine il vizio dell'orgoglio**, quanto più energicamente perseguita con le frecciate delle sue parole lo stesso maestro della superbia. La vera scienza si guarda dal rendere omaggio, con l'**alterigia della vita** a colui che vuole scacciare con i sacri discorsi dal cuore degli ascoltatori. **Al contrario con le parole e con la vita si sforza d'inculcare l'umiltà, che è la maestra e la madre di tutte le virtù, e la predica ai discepoli della verità più con l'esempio che con le parole**.

Perciò Paolo, rivolgendosi ai Tessalonicesi, quasi dimenticando la grandezza della sua dignità di apostolo, dice: «Ci siamo fatti bambini in mezzo a voi» (1 Ts 2, 7 volgata). Così l'apostolo Pietro raccomanda: «Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» e ammonisce che nell'**insegnare vanno osservate certe regole**, e soggiunge: «Tuttavia questo sia fatto **con dolcezza e rispetto, e con una retta coscienza**» (1 Pt 3, 15-16).

Quando poi **Paolo** dice al suo discepolo: «Questo devi insegnare, raccomandare e rimproverare con tutta autorità» (Tt 2, 15), **non chiede un atteggiamento autoritario, ma piuttosto l'autorità della vita vissuta. Si insegna infatti con autorità, quando prima si fa e poi si dice**. Si sottrae credibilità all'insegnamento, quando la coscienza im-

paccia la lingua. Perciò è assai raccomandabile **la santità della vita che accredita veramente chi parla molto più dell'elevatezza del discorso**. Anche del Signore è scritto: «Egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi» (Mt 7, 29). Egli solo parlò con vera autorità in modo tanto singolare ed eminente, perché non commise mai, per debolezza, nessuna azione malvagia. Ebbe dalla potenza della divinità ciò che diede a noi attraverso l'innocenza della sua umanità.

### La buona stampa nutre il cuore e la mente





# La maternità surrogata, interrogativi etici da porre

**C**aro don Vincenzo, ho letto che la segretaria di un partito attualmente all'opposizione sarebbe favorevole alla maternità surrogata (lo ha espresso come parere suo personale e non del partito). Si rispettano tutti i pareri, però penso che il credente dovrebbe essere contrario: come è possibile approvare una pratica in cui una donna viene pagata per mettere al mondo un figlio e per cederlo a una coppia che, nel caso sia omosessuale, non permetterà mai al bambino di avere o un padre o una madre? Perché non si pensa al bene primario del bimbo? Che cosa ne pensa?  
Roberto Zappa

**C**aro Roberto, il tema della maternità surrogata è destinato a far discutere a lungo. Dobbiamo qui distinguere almeno un paio di questioni. Da una parte, coppie (in maggioranza eterosessuali) impossibilitate ad avere figli: una sofferenza atroce, che non può che toccare il cuore, perché in una coppia normalmente è inscritto il desiderio di genitorialità. **Il problema però nasce quando si trasforma un desiderio, umanissimo e comprensibile, in un diritto**, a prescindere da qualsiasi altra considerazione. **Non ci aiuta in questo la mentalità che ci deriva dalla scienza moderna, per cui «ciò che è possibile è anche lecito».** Si fa fatica a concepire limiti al proprio desiderio. E qui si arriva all'altra grande questione: dietro alla maternità surrogata (cioè il ricorso a una donna esterna alla coppia per portare avanti la gravidanza del bambino) c'è un enorme *business*, che sfrutta il corpo di tante donne (spinte dalla povertà) e **non tiene conto dei diritti**

del bambino e dei legami biologici ed emotivi che si instaurano tra una madre che lo porta in grembo e la sua creatura, che finisce per diventare una merce.

Pochi giorni fa, a Milano si è svolto un evento, *WishforaBaby*, dedicato ai temi della fertilità (fecondazione eterologa ecc.), che ha suscitato qualche protesta: andando a vedere sul sito le aziende collegate all'evento (dove però non si parlava di maternità surrogata, vietata in Italia), non si può non rimanere colpiti dai tariffari, dalla possibilità di scegliere colore degli occhi, della pelle del nascituro, ecc. Tutto ha un prezzo. E il nascituro diventa *on demand*. Non a caso le "gestanti" per procura non vengono cercate nei Paesi dell'Occidente benestante, ma in quelli poveri. C'è qui anche una evidente questione di ingiustizia su cui non si riflette. **Sono questi i veri interrogativi etici che dovrebbero sorgere se solo apriamo gli occhi sulla realtà che c'è dietro al business della "maternità surrogata"**. Lo ha espresso con chiarezza anche papa Francesco rivolgendosi alle associazioni familiari cattoliche il 10 giugno del 2022: «La dignità dell'uomo e della donna è minacciata anche dalla **pratica inumana** e sempre più diffusa dell'"utero in affitto", in cui le donne, quasi sempre povere, sono sfruttate, e i bambini sono trattati come merce».

Da rivista *Crede* - Don Vincenzo



## Per conoscere l'Ordine Francescano Secolare

La memoria di Sant'Antonio di Padova, che abbiamo celebrato il 13 giugno, è l'opportunità non solo di ricordare che in parrocchia abbiamo una bella "cattedrale" dedicata al Santo in via XXV aprile, ma anche che tra i discepoli di San Francesco, oltre a Sant'Antonio, frate francescano, si possono annoverare anche i fedeli laici dell'Ordine francescano secolare.

È un gruppetto di fedeli della parrocchia che si ritrova una volta al mese, ora con il Diacono e prima con don Angelo, e che merita di essere conosciuto nelle linee spirituali e nelle finalità.

**L'**Ordine Francescano Secolare rappresenta la più antica forma di organizzazione di laici che, sotto la guida della Chiesa, fraternamente uniti, ed ispirandosi al carisma di san Francesco, si impegnano a testimoniare con la vita il Vangelo, dedicandosi all'apostolato secondo le forme richieste nelle condizioni proprie dello stato laicale. **Chiamati a vivere nel secolo** ma spinti dallo Spirito Santo a raggiungere la perfezione della carità, sul modello di vita del serafico Poverello di Assisi, operano nel mondo a guisa di fermento, ripieni di spirito cristiano, consapevoli di dover camminare generosamente nella vita della santità. Francesco d'Assisi ha scoperto il Vangelo come un modo per vivere la vita. Da religiosi come da secolari, da laici come da sacerdoti o diaconi, da uomini, donne, ragazzi... **"ad ognuno dava una regola di vita"**. Solitamente con queste parole di un biografo di Francesco d'Assisi si spiega la nascita di un Ordine per secolari contempora-



## Pregiera Semplice attribuita a San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa' di me  
uno strumento della tua pace:  
dove è odio, fa' ch'io porti amore,  
dove è offesa, ch'io porti il perdono,  
dov'è discordia ch'io porti l'Unione,  
dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,  
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,  
dove è la disperazione,  
ch'io porti la speranza.  
Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,  
dove sono le tenebre,  
ch'io porti la luce.  
Oh! Maestro, che io  
non cerchi tanto:  
ad essere compreso,  
quanto a comprendere;  
ad essere amato,  
quanto ad amare  
Poiché, così è:  
dando, che si riceve;  
perdonando che si è perdonati;  
morendo che si risuscita  
a Vita Eterna.  
Amen.

nea all'avvio dell'Ordine per i frati  
e alle monache del II Ordine.

**Vivere il Vangelo di Gesù sulle  
orme di Francesco nella quotidianità**, non scegliendo una forma di  
"separazione", ma "**mescolando-  
si**", impastandosi alla vita di ogni  
uomo ed ogni donna, questa l'**am-  
biziosa promessa che i francesca-  
ni secolari fanno a Dio e alla Chie-  
sa con un atto pubblico.**

Cercando una relazione profonda  
e significativa con ogni creatura,  
i **francescani secolari** vivono tra  
il "piano superiore" dello stretto  
contatto con il Signore Gesù nel-  
la dimensione contemplativa che  
apre all'azione trasformante dello  
Spirito santo, e la strada, luogo di  
appartenenza alla città degli uomini.  
La chiamata alla vita di fraternità  
sta a fondamento della scelta  
nell'OFS.

Per saperne di più  
<https://www.ofs.it>

Per informazioni rivolgersi al diacono  
Bruno Verzeletti e Augusta Pasinelli

## Giancarlo Sardini

Una bella trasmissione di  
TV2000, il sabato e la do-  
menica sera alle 20.50, pro-  
pone un dialogo tra la conduttrice  
Monica Mondo e una persona che  
abbia **qualcosa di positivo di cui  
narrare e da far conoscere.** Tra gli

ospiti, una sera è stata dedicata al libro di Giancarlo Sardini, *Sulle Ande con le scarpe bucate*, con la presentazione di tanti anni di vita in Perù per costituire una *Scuola di guide Andine*, dopo essersi formato in famiglia, nell'Oratorio di Bornato e nell'esperienza dell'Operazione Mato Grosso.

L'intervista è ancora disponibile sia nel sito di TV2000 che nelle pagine video del sito della parrocchia.

### Il promo

Giancarlo Sardini volontario dell'Operazione Mato Grosso, movimento fondato da don Ugo de Censi, sacerdote coraggioso e intraprendente, che Giancarlo ha seguito con la sua famiglia, fin sulle Ande, per aiutare in missioni di carità bambini anziani e poveri tutti, condividendone la vita. Con la passione della sua infanzia da montanaro, acuita dalla visione delle montagne peruviane, ha creato una scuola di guide alpine, e poi rifugi, sopra i 4000 metri, ambiti dai più celebri alpinisti al mondo e fonte di sostegno economico per le opere a servizio degli ultimi. Sardini racconta il suo legame con le montagne, luogo di contemplazione dal silenzio delle vette dove si tocca il cielo e si sente l'abbraccio di Dio. Per scendere al piano, e condividere il tempo della comunità.

O con il link che riportiamo o con il QrCode è possibile rivedere e diffondere. Ottimo l'impegno di vederlo insieme una sera in famiglia.

<https://www.tv2000.it/soul/video/giancarlo-sardini/>

[https://www.parrocchiadibornato.org/video/GiancarloSardini/SOUL\\_TV2000\\_Giancarlo\\_Sardini.mp4](https://www.parrocchiadibornato.org/video/GiancarloSardini/SOUL_TV2000_Giancarlo_Sardini.mp4)





## PROPOSTA EDUCATIVA Oratorio San Giovanni Bosco - Bornato



**T**uXTutti... e chi è il mio prossimo?" è la proposta educativa del Grest organizzato dalla parrocchia San Bartolomeo di Bornato, in sintonia con le Diocesi lombarde.

In questa estate 2023 desideriamo metterci in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre di più bambini, adolescenti, giovani e adulti capaci di cura e di servizio. Ci prende per mano un maestro d'eccezione, il **Buon Samaritano** di quella famosa parabola con la quale Gesù ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna, ovvero una vita non sprecata. A farci da guida sono i verbi della parabola del Buon Samaritano (Luca 10, 30-37): *"vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino, fasciò, caricatolo, lo portò, si prese cura, estrasse due denari ..."*.

Un'estate all'insegna della cura e del servizio secondo quello stile di vita che rispecchia l'affermazione **"I care" scritta sui muri della scuola di Barbiana di don Lorenzo Milani**, ovvero mi riguarda, mi sta a cuore, in contrapposizione a una cultura dell'indifferenza e del disinteresse.

Obiettivo principe di questa estate è guidare i bambini, gli adolescenti e i giovani alla consapevolezza che diventare adulti comporta prendere posizione e assumersi la responsabilità di un pezzo di mondo, facendo esperienza di comunità nel-

le quali ci si prende cura, gratuitamente, gli uni degli altri.

**Quali gli ambiti della cura e del servizio? Cura di sé; Cura dell'altro; Cura della comunità e delle istituzioni; Cura del creato; : Cura della mondialità.**

Quindi: Occhi aperti; Braccia tese; Mani in pasta; Gambe in spalla; Cuore libero

La storia che fa da filo conduttore al Grest 2023 è **"Robin Hood: il Principe dei ladri"** di Alexandre Dumas. Una storia che parla di ladri, furfanti e fuorilegge, ma anche di gesti di affetto, di attenzione e di vicinanza. Ci sono occhi aperti pronti ad accorgersi di difficoltà e problemi, braccia tese verso gli altri, mani in pasta pronte ad agire, gambe in spalla pronte a correre insieme e molti cuori liberi pieni di coraggio e capaci di prendersi cura. La vera protagonista di questa storia è la comunità di Nottingham che si rifugia nella foresta di Sherwood e da essa viene accolta e non perde la speranza in un futuro dove le persone vivono secondo la legge dell'Amore



## ORGANIZZAZIONE

- Le attività di ogni giorno (lavori di gruppo, laboratori e giochi) prenderanno spunto da un adattamento della storia.
- Il GREST avrà la durata di tre settimane: dal 2 al 23 luglio.
- Nella serata finale del venerdì i ragazzi presenteranno ai genitori alcuni lavori preparati durante le tre settimane.
- Per una migliore gestione dei lavori di gruppo e dei giochi, 4 squadre saranno formate da bambini di età compresa tra la prima e la terza elementare e 4 da ragazzi dalla quarta elementare alla prima media.



- Ogni squadra è affidata a piccoli gruppi di educatori (due/tre) ed è contraddistinta da un colore.
- Alcuni laboratori saranno gestiti da un gruppo di adulti particolarmente abili in determinate attività manuali.
- Al termine della giornata con i ragazzi, gli educatori si incontrano per un momento di verifica e di preparazione del materiale per la giornata successiva.





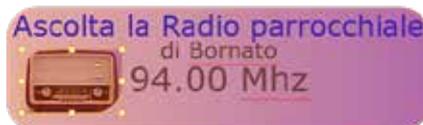
# Tante possibilità per ascoltare la Radio parrocchiale

**L**a Radio parrocchiale di Bornato trasmette, ormai da tanti anni, in **modulazione di frequenza (FM)** sul canale **94.00 Mhz**. **Di esclusivo** della nostra parrocchia trasmettiamo soprattutto le celebrazioni liturgiche dalla Chiesa e, per il resto delle ore, a volte una selezione di musiche religiose o di musica classica del nostro archivio musicale. Per la notte, dopo il rosario delle 20.30, trasmettiamo **Radio Mater** fino alle 7.30 del mattino successivo, come aiuto per la preghiera e per la formazione religiosa. Il mattino, **dalle 10.30 e fino alle 18.00**, trasmettiamo i programmi dell'Associazione di cui facciamo parte e che si chiama **ECZ (Emittente cattolica zonale)**. Sono ore in cui all'informazione (giornali radio e rubriche varie) si aggiungono programmi di intrattenimento, di cronaca e di vita della nostra Diocesi di Brescia.

**Da più di due anni ora è possibile ascoltare la Radio parrocchiale anche attraverso internet** e quindi attraverso i telefonini (smartphone), sia attraverso i tablet, i PC fissi da tavolo, i Notebook portatili e anche attraverso le TV di ultima generazione connessi con internet.

**L'accesso alla radio parrocchiale con questi strumenti è molto semplice.** Bisogna aprire il programma che "sfoglia" internet (si chiama **browser**). I più comuni programmi (o app) sono **Google, Edge, Firefox, Safari**, per sistemi Apple (iPhone - iPad ed i PC della Apple-Mac).

**Aperto uno di questi programmi** che servono per sfogliare le pagine



internet, si accede al sito della parrocchia ([www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)) e nella prima pagina si clicca sul pulsante Radio Parrocchiale di Bornato o sull'immagine della radio classica.

**Volendo ascoltare la radio mentre si naviga** in altri siti internet, basta aprire una nuova scheda (si preme sul **tasto +** accanto alla barra degli indirizzi) e si ottiene come sottofondo la trasmissione in diretta.

**Per semplificare la vita**, e questo potrebbe essere un piccolo servizio che i giovani fanno per gli anziani, quel link che trasmette in TV la radio parrocchiale o nei telefonini **si può memorizzarlo come pulsante (icona)** sulla propria prima pagina, in modo che sia semplicissimo poi accedere quando si vuole.

**Ogni radio ha un suo profilo sonoro** (un suo stile nella programmazione) che privilegia un certo tipo di musica, l'ascolto di un certo tipo di esperti, che cura determinate rubriche. **La Radio parrocchiale è inserita in un circuito che non sfigura** rispetto alle tante radio disponibili, non è omologata solo per incentivare a comperare qualcosa e di **pubblicità non ne ha**, trasmette parecchi **programmi religiosi**, ma anche **tanti altri programmi di pregio**, compresi notiziari, musiche e rubriche che spaziano in tanti campi del sapere.

**E la Radio, soprattutto ora, è una grande e ottima alternativa** alle televisioni (anche quelle a pagamento) e ai sempre più inconsistenti social.

**Buon ascolto.** Ora è possibile collegarsi con ogni tipo di strumento multimediale e soprattutto anche sentirla con una qualità sonora e con un volume più adeguato.

## MEDITA

Esiste uno "stile cristiano" col quale abitare il mondo digitale?

Chi pratica tutti i giorni il mondo digitale sa quale urgenza abbia ormai assunto questa domanda. Non solo perché il pensiero cristiano e la fede rischiano di perdersi o, nel migliore dei casi, di venire confinati in mezzo a miliardi di altre idee, sentimenti e "fedi" laiche se non addirittura anti cristiane, ma soprattutto perché anche dove le idee e i sentimenti cristiani sono considerati preziosi spesso chi li commenta lo fa con uno stile che non è per nulla cristiano. A furia di essersi abituati a leggere sui social interventi sprezzanti su qualunque tema, anche alcuni credenti (o che si presentano come tali) hanno ormai l'abitudine di commentare post dedicati persino agli argomenti religiosi più delicati con una durezza lessicale che arriva a dimenticare anche le più elementari forme di educazione e di rispetto.

## RICORDA

1. Ricorda che «l'accesso alle reti digitali comporta una responsabilità per l'altro, che non vediamo ma è reale, ha la sua dignità». 2. Ascolta gli altri e pensa che «ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, di dare valore, rispettare, custodire la parola altrui». 3. Prima di postare, impegnati a «scegliere con cura parole e gesti per guarire la memoria ferita e costruire pace». 4. Deciditi a «non spezzare mai la relazione». 5. Nelle reti digitali «possiamo e dobbiamo giudicare situazioni di peccato, ma non possiamo giudicare le persone, perché solo Dio può leggere in profondità nel loro cuore». 6. Non dimenticare che «solo parole pronunciate con amore toccano i cuori». Alcuni giorni fa, Francesco, ci ha spronato in un tweet: «Ai gesti di odio e distruzione, opponiamo gesti di bontà». Non parole da baci Perugina, ma gesti di bontà (anche digitali, mi permetto di aggiungere). Una bella sfida da fare nostra già in questa estate social. Perché anche nel mondo digitale lo stile è sostanza.



## Organismo di partecipazione parrocchiale

### Ha senso fare catechismo ai ragazzi quando sarebbero i genitori ad averne bisogno?

**M**artedì 2 maggio 2023 alle ore 20.30, regolarmente convocato, presso l'oratorio di Bornato, si è riunito l'Organismo di Partecipazione Parrocchiale con il seguente ordine del giorno: 1) Preghiera; 2) Lettura del verbale della seduta precedente (allegato); 3) Riflessioni inerenti l'ICFR, l'attività dell'Oratorio e della pastorale giovanile da presentare al CUP del 17 maggio p. v.; 4) Criteri per la costituenda società sportiva CSI: introduce Adriano Carrera; 5) Indicazioni e prospettive in vista della programmazione dell'anno pastorale 2023 - 2024 dell'UP; 6) Programmazione estate: Grest, Time Out, Campi, Festa Patronale, Pellegrinaggio UP; 7) Intitolazione Piazza a don Piero Verzeletti; erigenda Associazione Amici della Pieve; 8) Varie ed eventuali.

Dopo il momento di preghiera, viene letto e approvato il verbale della seduta precedente e vengono stilate alcune richieste da presentare al prossimo incontro del CUP: organizzare una sorta di **mappatura** che consenta di avere un'idea più chiara e definita rispetto ai ragazzi delle annualità del cammino ICFR; cercare di mantenere una costanza nel tempo a livello di **calendarrizzazione** per aiutare le famiglie a ricordare gli appuntamenti e incentivare la partecipazione; **provocazione**: *ha senso fare catechismo ai bambini quando sarebbero i genitori ad averne bisogno?* Ripensando alla situazione attuale del nostro oratorio, forse le famiglie non vivono l'oratorio anche perché non si sentono sentimentalmente legate a tale luogo, perciò la proposta è quella di provare a curare maggiormente questa relazione. Si rilancia al CUP

per eventuali decisioni.

Viene **confermata la convocazione di tutti i volontari a settembre** (si veda verbale precedente) da organizzare in almeno un paio di incontri. Don Andrea suggerisce di costituire un eventuale gruppetto di membri di OPP e CUP in cui condividere le iniziative prima che vengano prese delle decisioni a livello di UP, al fine di avere **linee guida comuni**.

Viene ricordata anche l'importanza della **condivisione dei calendari**, utilizzando Google Calendar già predisposto, anche se si è consapevoli che risulta difficile coinvolgere le famiglie in eventi interparrocchiali quando non si tratta di UPG. Come anticipato nell'o.d.g., **nascerà la squadra di calcio ANSPI "Oratorio Don Bosco Bornato"**; le iscrizioni delle squadre all'ANSPI sono aperte da luglio e poi si comincia il campionato a fine settembre, chi fosse interessato è ben accolto. Il costo dell'iscrizione della squadra, così come l'assicurazione e la visita medica, è a carico dei giocatori. Si presuppone un allenamento serale a settimana oltre alla partita il venerdì o il sabato. La dirigenza chiederà ad ANSPI di essere inserita nel calendario delle partite, in base alla disponibilità, nella fascia pomeridiana del sabato.

Le manutenzioni e le spese saranno a carico dell'oratorio, anche se è bene che i giocatori abbiano ben chiari i principi di responsabilità, disponibilità, rispetto e cura delle cose e del prossimo.

Al quinto punto: **Grest e campi estivi** in partenza; si ipotizza di pensare a qualche iniziativa per presentare il **restauro** dell'altare della Madonna; **Festa di San Bartolomeo**: come l'anno scorso, si pensa di proporre pranzo con animazione e tombolata; dal CPAE: sono stati richiesti i preventivi per il **restauro della pala di San Bartolomeo** che, dopo trent'anni, ha la tela un po' rovinata; per l'**altare del Santissimo Sacramento**; per la **sistemazione del tetto** e del muro sul retro della Chiesa. Ci sarebbe da fare un po' di **manutenzione anche alla Cimiteriale**, ma si valuterà in base ai costi.

È ufficiale che la **piazza di Bornato sarà intitolata a Don Piero Verzeletti**, l'unico bornatese presente nella lista di "candidati" del sondaggio a cui il Comune di Cazzago S. M. ha invitato a rispondere.

A questo proposito, Don Andrea ha pensato di chiedere la creazione di un audiolibro, magari a puntate, del testo già esistente e che racconta la storia di don Piero Verzeletti, da poter inviare sulla radio parrocchiale e rendere disponibile sul sito.

L'inaugurazione della piazza come prima indicazione era il 24 giugno 2023, ma è stata posticipata a metà settembre. Si potrebbe proporre prima una serata di presentazione di don Piero Verzeletti in Chiesa.

Per quanto riguarda l'Associazione **Amici della Pieve**, Don Andrea ha chiesto al sindaco che nello statuto venga scritto che il parroco sia membro di diritto.

*Andrea Francesca Cabassi*





## Per il nuovo anno pastorale: famiglia, liturgia e caritas

**M**ercoledì 17 maggio, dopo gli OPP delle singole parrocchie che hanno affrontato gli stessi argomenti per progettare la programmazione del nuovo anno pastorale, si è riunito il CUP con il "classico" ordine del giorno del mese di maggio: verifica delle iniziative e dell'anno pastorale, che si sta concludendo, e prospettive per l'anno prossimo.

**Valutazioni prevalentemente positive rispetto alla qualità delle iniziative:** Catechesi adulti, Via Crucis, formazione genitori ICFR, Messe giovani, formazione preadolescenti - adolescenti e giovani, Quaresima e Triduo pasquale, Quarantore, Confessioni, Ritiro di Pasqua e Lettura spirituale della Parola di Dio all'Oreb.

**Positivi anche i riscontri di chi ha partecipato.** Convinzione che quanto si fa deve lasciare la libertà di partecipare. Numerose le presenze agli "eventi".

**Ma preoccupazione invece per quanto riguarda la "solidità" di una vita cristiana ormai infettata dal morbo del "deve piacermi".**

Preoccupante quindi la **scarsissima partecipazione dei ragazzi alla Santa Messa** della domenica. **Scarso le presenze ai momenti di preghiera.** Formazione ritenuta ormai uno dei tanti *optional* possibili per chi non ha nulla di più divertente da fare.

Quindi, in linea con papa Francesco e la Conferenza episcopale italiana, **preoccupazione perché sta scomparendo la vita di comunità fondata sulla fede in Gesù** e sta scomparendo addirittura il senso del sacro. In particolare per il **catechismo per i ragazzi dell'ICFR** (6 -11 anni) si è in attesa di indicazioni conclusive da parte del nostro Vescovo, che ha chiesto, in questi due anni pas-

sati, di dare valutazioni e suggerire possibili cambiamenti.

E i **tre ambiti** individuati come campo di lavoro per il prossimo anno (**famiglia, liturgia e caritas**) troveranno, nella convocazione di fine settembre, il momento di avvio del nuovo lavoro. Si è fiduciosi che si rivalizzino questi "mondi" che per il clima culturale (il modo di pensare alla vita - ai diritti e ai doveri) e per il clima sociale (pandemia, guerre, conflittualità...) devono rinascere a vita nuova. Al di sopra di tutto, negli operatori pastorali - nelle famiglie e nelle persone, deve consolidarsi la fiducia che **lo Spirito del Signore continua ad operare.**

Con la **comunicazione delle date delle attività** ormai consolidate e programmate (Grest, Time-out, Campi estivi, Giornata mondiale della gioventù a Lisbona, pellegrinaggio in ottobre sui passi di San Benedetto (Tivoli, Anagni, Subiaco e Farfa) e **con l'invito da parte dell'OFS** (Ordine francescano secolare) a considerare la partecipazione a questo gruppo di spiritualità e formazione, come una buona possibilità di far rinascere la vita cristiana, si conclude l'incontro, dandosi appuntamento a settembre.

## Tornati dall'Ecuador

**C**iao a tutti, siamo Matteo e Marianna,

poco più di un mesetto fa siamo ritornati dalla nostra esperienza di volontariato fatta in Ecuador con l'Operazione Mato Grosso. Sembra ieri che siamo partiti con tanta voglia di metterci in gioco ed aiutare chi è meno fortunato di noi. Siamo stati molto contenti di quello che abbiamo vissuto in quei mesi a Guanazan, il villaggio dove eravamo. Nello stare lì ci siamo accorti che qui non ci manca proprio nulla. Tante cose che qui diamo per scontate là non lo sono proprio, dall'aver un ospedale vicino, alla mancanza di strade asfaltate, di servizi pubblici rivolti a persone anziane e disabili e potremmo andare avanti con tante altre cose. A Guanazan ci siamo principalmente dedicati al doposcuola, ad accogliere nella casa chi avesse bisogno di qualsiasi cosa cercando di aiutarlo, abbiamo accompagnato anche i più fragili ed emarginati, quali anziani e malati. Ci tenevamo tanto a ringraziare chi ci ha sostenuti in questa nostra esperienza e farvi arrivare un grande GRAZIE anche da parte di tutti quei poveri che abbiamo conosciuto.

Grazie di cuore .

*Matteo e Marianna*





# Fotoalbum





## Preghiera a Sant'Antonio

per la propria famiglia,  
per tutte le famiglie  
della nostra comunità  
e del mondo intero.

O Dio, Padre buono e misericordioso,  
che hai scelto Sant'Antonio  
come testimone del vangelo  
e messaggero di pace  
ascolta la preghiera,  
che ti rivolgo per sua intercessione:  
santifica ogni famiglia,  
aiutala a crescere nella fede,  
conserva in essa l'umiltà,  
l'unità, la pace e la serenità.  
Benedici i nostri figli,  
proteggi i giovani,  
apri la mia anima all'amore generoso  
e sincero verso i fratelli  
in modo che io sia disposto  
a incontrarli e aiutarli  
se sono nel bisogno,  
soccorrerli quando sono malati,  
sofferenti, soli.  
Sostienimi ogni giorno  
con la tua amicizia  
e donami il tuo amore.  
Amen.

**L**e immagini di queste pagine ricordano alcuni momenti importanti della vita della comunità cristiana.

In alto a sinistra, la foto di gruppo dei genitori e dei bambini/e che hanno concluso il primo anno di catechismo con la **Festa dell'Adesione** alla Pedrocca; sotto, il gruppo, sempre di tutta l'Up, che ha celebrato la **Prima Confessione**; sotto, la **Messa conclusiva in oratorio** del cammino ICFR; in alto, a fianco, un momento del **Rinnovo delle promesse battesimali** per il secondo anno ICFR; sotto due scatti della **Giornata passata alla diga del Gleno** da parte degli adolescenti.

In questa pagina: due immagini di una delle Sante Messe celebrate presso la **Nuova struttura** della Costa con gli ospiti del **Centro diurno** e della **Casa residenza per anziani (CRA)**.

A destra la recita del **Rosario nella Chiesetta di Sant'Antonio**, e sotto, la **preghiera da affidare spesso al Signore**.



## Giugno 2023

- 18 Do XI del TO**  
 21 Me San Luigi Gonzaga, religioso  
 24 Sa **Natività di San Giovanni Battista**  
**25 Do XII del TO**  
**Giornata mondiale per la carità del Papa**  
 28 Me Anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Pierantonio Tremolada (2014)  
**29 Gi Ss. Pietro e Paolo apostoli**

## Luglio 2023

- 2 Do XIII del TO**  
 4 Ma S. Elisabetta di Portogallo  
 Anniversario della dedicazione della cattedrale di Brescia (4 luglio 1914)  
 6 Gi S. Maria Goretti, vergine e martire  
 Primo giovedì del mese  
 7 Ve Primo Venerdì del mese  
**9 Do XIV del TO**  
 10 Lu San Benedetto, abate - patrono d'Europa  
**16 Do XV del TO**  
 22 Sa S. Maria Maddalena, festa  
**23 Do XVI del TO**  
**3ª Giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani**  
 25 Ma S. Giacomo, apostolo  
 26 Me Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B. V.  
 27 Gi B. Maria Maddalena Martinengo, vergine bresciana  
**30 Do XVII del TO**  
 31 Lu S. Ignazio di Loyola, presbitero

## Agosto 2023

- 1 Ma S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa  
 3 Gi Primo giovedì del mese  
 4 Ve S. Giovanni Maria Vianney, presbitero  
 Patrono dei parroci  
 Primo Venerdì del mese  
 5 Sa Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore  
**6 Do XVIII del TO**  
 Festa al Barco  
 9 Me S. Benedetta della Croce (Edith Stein) vergine e martire - Patrona d'Europa  
 10 Gi S. Lorenzo, diacono e martire  
 11 Ve S. Chiara, vergine  
 12 Sa S. Ercolano, vescovo  
**13 Do XIX del TO**  
 14 Lu S. Massimiliano Maria Kolbe, presbitero e martire

- 15 Ma Assunzione della Beata Vergine Maria**  
 16 Me **San Rocco**  
 Messa alla chiesetta del Trepolo

- 20 Do XX del TO**  
 21 Lu S. Pio X, papa  
 22 Ma Beata Vergine Maria Regina  
**24 Gi S. Bartolomeo, apostolo Patrono della parrocchia**  
**Ore 10.30 - Santa Messa**  
**Ore 20.00 - Santa Messa e processione**  
 25 Ve Beata Maria Troncatti, vergine bresciana  
**27 Do XXI del TO**  
 28 Lu S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa  
 29 Ma Martirio di S. Giovanni Battista

## Settembre 2023

### Mese per la cura e la custodia del creato

- 1 Ve **8ª Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato**  
**18ª Giornata nazionale per la custodia del creato**  
 Primo Venerdì del mese  
**3 Do XXII del TO**  
 4 Lu Beato Guala, vescovo bresciano  
 7 Gi Primo giovedì del mese  
 8 Ve Natività della Beata Vergine Maria, festa  
**10 Do XXIII del TO**  
 12 Ma Santissimo Nome di Maria  
 14 Gi Esaltazione della Santa Croce, festa  
 15 Ve Beata Vergine Maria Addolorata, memoria  
**17 Do XXIV del TO**  
 Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero  
 21 Gi S. Matteo, apostolo ed evangelista  
 23 Sa S. Pio da Pietrelcina, presbitero  
**24 Do XXV del TO**  
**109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato**  
 27 Me S. Vincenzo de' Paoli, presbitero  
 28 Gi B. Innocenzo da Berzo, presbitero  
 29 Ve Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli  
 30 Se S. Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa  
**1 Do XXVI del TO**  
**Festa della Madonna del Rosario**  
 Ore 18.00 - S. Messa e processione  
 2 Lu Santi Angeli custodi



## Offerte

dal 20/3/2023 al 15/6/2023

|   |             |
|---|-------------|
| <b>In memoria di Ella Zarubaiko</b>   | € 50,00     |
| <b>In memoria di Rosa Garosio in Bonomelli</b>  |             |
| Bonomelli Gianni e figli  | € 300,00    |
| I cognati Elio e Lina   | € 100,00    |
| Bonomelli Franco, Luisa e famiglia  | € 100,00    |
| Laura e figlie Bonomelli Ada e Norma  | € 50,00     |
| <b>In memoria di Severino Mangiarini</b>  |             |
| La moglie Joanna  | € 200,00    |
| Stanislav e Dorota Wozny  | € 25,00     |
| Evelina e Wojcieck  | € 25,00     |
| Per Sante Messe   | € 60,00     |
| <b>In memoria di Giacomo Salvi</b>  |             |
| I familiari   | € 200,00    |
| Nipoti Bracchi  | € 60,00     |
| Sorella Cecilia e famiglia Bonetti  | € 30,00     |
| Sorella Caterina e figli  | € 50,00     |
| Cugina Febretti Maria e figli   | € 30,00     |
| Cugini Sbardellati, Febretti e Bergoli  | € 25,00     |
| Associazione pensionati e anziani di Bornato  | € 20,00     |
| Famiglia Gaibotti Ivano con moglie e figli e rispettive famiglie                          | € 50,00     |
| Dotti Ernesto   | € 30,00     |
| I residenti di via Degli Alpini   | € 135,00    |
| <b>In memoria di Teresina (Natalina) Mometti ved. Regenzi</b>                             |             |
| I nipoti Gianpiero e Gabriella  | € 120,00    |
| Classe 1939   | € 40,00     |
| Associazione pensionati e anziani di Bornato  | € 20,00     |
| <b>In memoria di Violante (Rosetta) Sbaraini ved. Minelli</b>                             |             |
| Il figlio Marco e le figlie Giulia e Federica per opere parrocchiali                      | € 250,00    |
| I vicini di casa  | € 120,00    |
| I nipoti Venanzio con Sabrina e Bruno   | € 30,00     |
| I nipoti  | € 50,00     |
| Associazione pensionati e anziani di Bornato  | € 20,00     |
| <b>In memoria di Lorenzo Rossi alla Madonna della Zucchella</b>                           | € 200,00    |
| Matrimonio Francesca Tonelli con Marcello Bertossi  | € 300,00    |
| G. I. alla Madonna della Zucchella  | € 150,00    |
| <b>In memoria di Candido Bosio</b>  |             |
| Sorella Rina e nipoti Marcella e Gianluigi  | € 60,00     |
| La classe 1933  | € 30,00     |
| E. Bosio alla Madonna della Zucchella   | € 50,00     |
| Festa Associazione Nazionale Carabinieri sez. di Cazzago S. M. sab 10/6/2023              | € 50,00     |
| N. N. alla Madonna della Zucchella  | € 50,00     |
| In memoria di Emma cittadini Zappa per il restauro degli Altari della Chiesa parrocchiale | € 5.000,00. |

## Rendiconto economico

dal 20/3/2023 al 15/6/2023

### Entrate

|                                   |          |
|-----------------------------------|----------|
| Offerte Chiesa e candele votive   | 6.128,95 |
| Bollettini e stampa cattolica     | 544,48   |
| Ammalati                          | 810,00   |
| Cassetta alla Zucchella           | 1.483,56 |
| Offerte per Sante Messe e Uffici  | 475,00   |
| Offerte Chiesa del Barco          | 350,00   |
| Battesimi                         | 450,00   |
| Offerta Trepolo e rimborso utenze | 2.400,00 |
| Offerte pro restauro Altari       | 900,00   |

### Uscite

|  |           |
|--|-----------|
| Stampa Bollettino e stampa cattolica                         | 1.415,90  |
| Integrazione stipendio sacerdoti                             | 1.035,00  |
| Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)         | 3.547,98  |
| Gas (Oratorio e Parrocchia)                                  | 1.131,43  |
| Telefoni e ADSL  | 140,00    |
| Servizi religiosi e rimborsi                                 | 1.681,50  |
| Sacrestia  | 643,90    |
| Offerte Sante Messe ai Sacerdoti                             | 2.010,00  |
| Servizi idrici   | 504,41    |
| Manutenzioni ordinarie e straordinarie parrocchia e oratorio | 2.139,19  |
| Attrezzature oratorio  | 1.159,49  |
| Quota associativa Radio parrocchiale                         | 2.099,00  |
| Acconto per restauro Altari                                  | 17.385,00 |

### Generosità

Offerte pro-terremoto Turchia e Siria € 859,24; Giornata Università cattolica € 344,50; Cassetine Quaresima € 1.785,83; Venerdì Santo, Colletta per i Cristiani e i luoghi Terra Santa € 383,69; Giornata pro Seminario diocesano € 303,00.



**È  
importante  
saper  
scegliere**

**Canale  
28  
○  
528**



### Gli interventi di Restauro di alcuni altari e di parti ammalorate delle decorazioni della Chiesa parrocchiale

Dopo un lungo iter di domande alla Soprintendenza e all'Ufficio Beni culturali della Diocesi di Brescia, in aprile sono iniziati i lavori di pulitura e di restauro di tre altari, di alcune parti di intonaco degli altari laterali rovinati dall'umidità, di una parte del decoro dell'ultimo altare di destra entrando dal fondo della Chiesa e il rifacimento di alcune scritte in alto a destra, sempre nella parte finale della chiesa. Nessuna delle opere era strettamente necessaria, tuttavia aspettare ulteriormente significava dover affrontare tra non molto un restauro più impegnativo. Per questo il CPAE, dopo aver raccolto pareri da competenti, ha affidato al Laboratorio Antonio Zaccaria di Bergamo l'esecuzione di questi lavori. L'altare della Madonna del Rosario e la Pala dell'Altare maggior con la sua soasa, sono ormai a conclusione. In corso d'opera la pulitura della macchina dell'Altare del Santissimo sacramento e il restauro della Pala di Gesù maestro. I lavori poi continueranno con il restauro dell'angolo destro nella cappella di Sant'Antonio, ripristinando le scritte deteriorate da decenni per le infiltrazioni d'acqua dal finestrone soprastante.

Un intervento di ordinaria amministrazione verrà effettuato anche sul retro della chiesa e della cimiteriale per **sostituire alcuni coppi e pulire le pareti ammalorate**.

Il costo finale di tutta l'opera dovrebbe aggirarsi sui 100.000 €. In parte attingiamo ai fondi della parrocchia, in parte utilizzeremo il disavanzo positivo di questo anno e in parte confidiamo nella generosità dei bornatesi. Da quando è partita l'operazione alcuni offerenti hanno contribuito per circa 20.000 €. L'ultima offerta è annotata nel rendiconto di questo mese.



Un omaggio a un «eroe della solidarietà» e a tutte le vittime morte per il virus. Una stele per ricordare.

### In memoria del dottor Gino Fasoli

Giovedì, alla presenza delle autorità, delle associazioni del territorio e di molti cittadini, è stata svelata nelle vicinanze delle elementari la targa in memoria di quei cittadini morti per Covid, a partire dal dottor Fasoli, vero «eroe di solidarietà», scomparso nel marzo 2020 a 73 anni.

Fasoli ha lavorato come medico nel Comune di Cazzago sin dai primi anni di carriera, dopo un'esperienza formativa negli Stati Uniti d'America e poi fino alla fine del 2016, quando è giunto il momento della meritata pensione. Impegnato in passato per lungo tempo con Emergency e Medici senza frontiere, era rientrato al lavoro, seppur in pensione dal 2016, proprio per dare un aiuto concreto durante l'emergenza pandemica. Una scelta che non aveva stupito chi conosceva il medico di casa a Passirano. Un uomo che viveva come una vera missione la propria professione, tra i tantissimi anni come medico condotto a Cazzago e le esperienze in particolare in Africa, senza dimenticare quei piccoli grandi gesti di supporto a chiunque gli chiedesse un consiglio o un aiuto. «È stata una cerimonia molto emozionante, soprattutto grazie al racconto dei bambini della quinta A e B della primaria» racconta il sindaco Fabrizio Scuri, accompagnato durante l'inaugurazione, tra gli altri, da Paolo Bonardi, assessore ai Lavori Pubblici di Passirano, e alla presenza del fratello di Gino, Gabriele, e di amici come il dottor Fabrizio Rigamonti e Cesare Angeloni. Gli alunni hanno realizzato un filmato sul medico con il quale a Milano, al Conservatorio Verdi, hanno vinto il primo premio nell'ambito della «Giornata di gioventù civile», promossa dall'associazione Giorgio Ambrosoli.

*Gabriele Minelli - GdB*





## I nostri defunti



Garosio Rosa  
26.11.1939 - 6.4.2023



Mangiarini Severino  
4.8.1941 - 12.4.2023



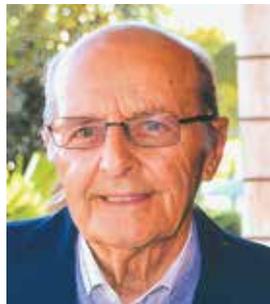
Salvi Giacomo  
9.12.1934 - 8.5.2023



Mometti Teresina (Natalina)  
5.5.1939 - 13.5.2023



Sbaraini Violante (Rosetta)  
28.4.1929 - 13.5.2023



Rossi Lorenzo  
Funerato a Calino  
3.10.1928 - 6.5.2023



Bosio Candido  
Funerato a Brescia  
28.10.1933 - 4.6.2023



Paolo Grasso  
31.3.1973 - 13.6.2023

### Anagrafe parrocchiale

#### Battesimi

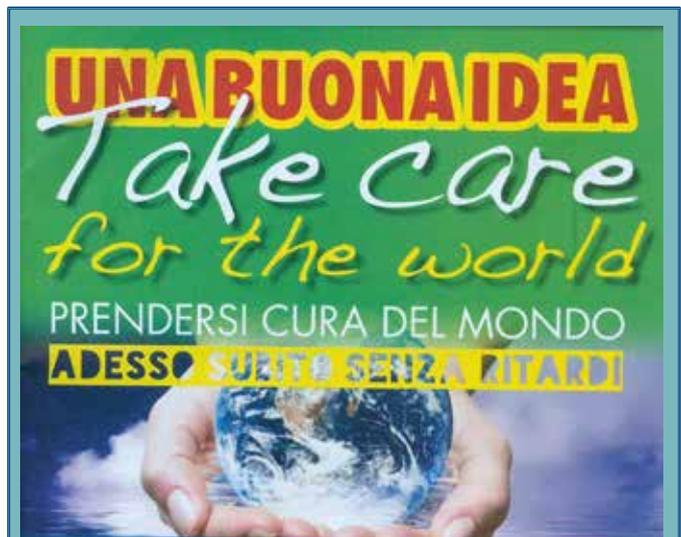
2. Guidetti Liam Riccardo
3. Papa Anita
4. Inselvini Ambra
5. Orej Akemi Emma
6. Seriola Gabriele
7. Vernoia Sabbadini Jacopo

#### Matrimoni

1. Mazzucchelli Luca con Mometti Laura
2. Berossi Marcello con Tonelli Francesca
3. Ambrosini Marco con Minelli Piera
4. Dotti Matteo con Calabria Elisa

#### Defunti

- |                                 |            |
|---------------------------------|------------|
| 8. Garosio Rosa                 | di anni 83 |
| 9. Mangiarini Severino          | 81         |
| 10. Salvi Giacomo               | 88         |
| 11. Mometti Teresina (Natalina) | 84         |
| 12. Sbaraini Violante (Rosetta) | 94         |



#### Settembre, mese per la cura del creato

Significa smettere di sprecare, rispettare la terra che ci ospita, amare la natura, lavorare per convincere anche i più distratti al dovere della salvaguardia del creato. Quindi: più mobilità sostenibile, gestione intelligente dei consumi di energia, nessun spreco di cibo, riciclo e riutilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, inclusione dei soggetti diversi nei progetti di salvaguardia... **se qualcuno è disposto a partecipare si faccia avanti!**

